CISA IKAR 2010

Stefano Pivot
Ufficio Neve e Valanghe
Direzione assetto idrogeologico
dei bacini montani
Regione Autonoma Valle d'Aosta

L'annuale congresso della commissione internazionale del soccorso alpino CISA-IKAR si è svolto a Stary Smokovec in Slovacchia, alle pendici meridionali dei Monti Tatra. Anche quest'anno erano presenti numerosi specialisti del soccorso alpino provenienti da tutto il mondo ed in particolare i delegati di due nuove organizzazioni che entrano a pieno diritto nella CISA-IKAR: il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e l'EURAC - Istituto per la Medicina d'Emergenza in Montagna con sede a Bolzano.

COMMISSIONE VALANGHE

I lavori della commissione valanghe, presieduta da Hans-Jürg Etter, sono stati incentrati sugli incidenti da valanga; la scorsa stagione è stata caratterizzata da un notevole aumento delle vittime, con un totale di ben 237 persone morte (sommatoria di tutti i paesi aderenti al CISA-IKAR). Il dato è ancor più impressionante se si pensa che la media degli ultimi 7 anni è pari a 168 vittime; per la prima volta l'Italia ha il triste primato nella classifica per paesi, con 45 persone decedute.

E' stata approvata a maggioranza la proposta di inserire, nelle statistiche CISA-IKAR relative agli incidenti, il dato relativo agli stranieri coinvolti negli incidenti da valanga; pertanto tale informazione sarà implementata dal prossimo anno.

STATISTICA CISA IKAR DEGLI INCIDENTI DA VALANGA MORTALI

I rappresentanti dei vari paesi hanno presentato le statistiche degli incidenti da valanga della stagione 2009/2010, segnalando le tipicità e le criticità. In ordine cronologico di presentazione:

- Il rappresentante dell'Alpenverein SüdTirol ha presentato un incidente accaduto ad uno sci alpinista di cui sono stati testimoni, a ben 6 km di distanza, alcuni addetti di una stazione sciistica; immediatamente è intervenuta un'imponente forza di soccorso che ha individuato, mediante una linea di sondaggio, lo sci alpinista ferito, sepolto sotto a circa 2 m di neve.
- L'ANENA ha fatta un'analisi approfondita in merito agli incidenti in Francia. La stagione scorsa è stata la terza peggiore per numero di incidenti.

Fig. 1

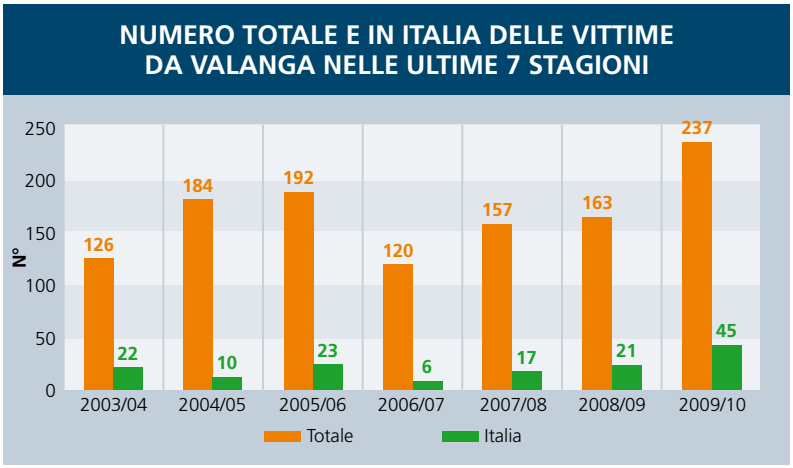


Fig. 2

STATISTICA CISA IKAR DEGLI INCIDENTI DA VALANGA MORTALI - Stagione 2009-2010

PAESI	PERSONE MORTE								
	SCIALPINISTI (o snowboarder)	FUORIPISTA (Freeride)	SCI IN PISTA	ALPINISTI (Senza sci/ snowboarder)	SU VIE DI COMUNICAZIONE	IN EDIFICI	MOTOSLITTA	ALTRI	TOTALE
Andorra	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bulgaria	1	3	0	0	0	0	0	0	4
Canada	6	0	0	0	0	0	6	0	12
Germania	3	-	-	-	-	-	-	-	3
Spagna	2	1	0	3	0	0	0	0	6
Francia	19	13	1	7	0	0	1	0	41
Gran Bretagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Islanda	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Irlanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia	25	9	0	4	0	0	0	7	45
Croazia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liechtenstein	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Norvegia	8	1	0	0	1	0	0	0	10
Austria	25	5	0	0	0	0	0	0	30
Polonia	0	0	0	6	0	0	0	0	6
Romania	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svizzera	20	3	0	2	0	0	0	4	29
Slovacchia	2	0	0	4	0	0	0	0	6
Slovenia	0	3	0	4	0	0	0	0	7
Svezia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rep.Ceca	1	0	0	0	0	0	0	1	2
USA	6	4	1	5	0	2	17	1	36
TOTALE	**118**	**42**	**2**	**35**	**1**	**2**	**24**	**13**	**237**
PERCENTUALE	49,8	17,7	0,8	14,8	0,4	0,8	10,1	5,5	**100,0**

A fronte di un aumento degli incidenti, c'è stata però una riduzione dei deceduti: si può quindi dire che i messaggi basilari sono entrati nella mentalità dei praticanti (es. in discesa un solo sciatore alla volta sul pendio, mantenere le distanze in salita).

Negli ultimi 4 anni vi è stata un'inversione di tendenza: il numero di incidenti nello scialpinismo ha superato quelli nel fuoripista, a causa di un aumento sensibile del numero di praticanti dello scialpinismo, anche grazie ai nuovi materiali - sci larghi ed attacchi leggeri - che hanno attirato molti freerider puri alla pratica dello scialpinismo. I numerosi incidenti sono dovuti alla presenza di neve anche in zone solitamente poco frequentate, perché poco nevose quali il Massiccio Centrale e i Vosges. Negli anni 1980-1985 solo il 18% degli scialpinisti sepolti aveva l'ARTVA, negli anni 2005-2010 la percentuale è salita all'83,5%; per gli sciatori fuoripista la percentuale è passata dal 10,5 al 49%. Purtroppo ancora molti sciatori non sanno usare l'ARTVA, infatti il 43% degli scialpinisti sepolti ed il 46% degli sciatori fuoripista sepolti sono stati trovati dal soccorso alpino. La maggior parte degli incidenti che riguardano stranieri si verificano nella zona di Chamonix e, più in generale, in Savoia.

- Per l'Italia, quale rappresentante AINEVA, ho esposto le caratteristiche principali degli incidenti (vedi articolo successivo) e presentato un incidente accaduto in Valle d'Aosta lungo il classico percorso in fuoripista del Toula.

  Particolarità dell'incidente: pur essendoci un pericolo 4-forte, molti sciatori hanno intrapreso le varie discese fuoripista, confidando nella differente condizione locale: questo fuoripista è costantemente percorso tutto l'inverno da centinaia di freerider; tale azione riduce la possibilità di formazione di lastroni. Purtroppo gli sciatori non hanno tenuto conto delle possibili valanghe spontanee dai pendii rocciosi soprastanti i percorsi di discesa: il distacco di una di queste ha coinvolto il manto sottostante, con una valanga di circa 1300 m di dislivello che ha causato una vittima, ma potenzialmente poteva coinvolgerne molte altre.
- Austria: è possibile reperire le statistiche direttamente sul sito dell'Austrian Mountain Council (in tedesco) www.alpinesicherheit.at
- USA: l'inverno scorso è stato decisamente nevoso; la maggior parte degli incidenti si è verificata nelle Rocky Mountains.

  Nella stagione 2009-2010 il 47% degli incidenti mortali ha visto coinvolte persone in motoslitta, 14% alpinisti, 11%

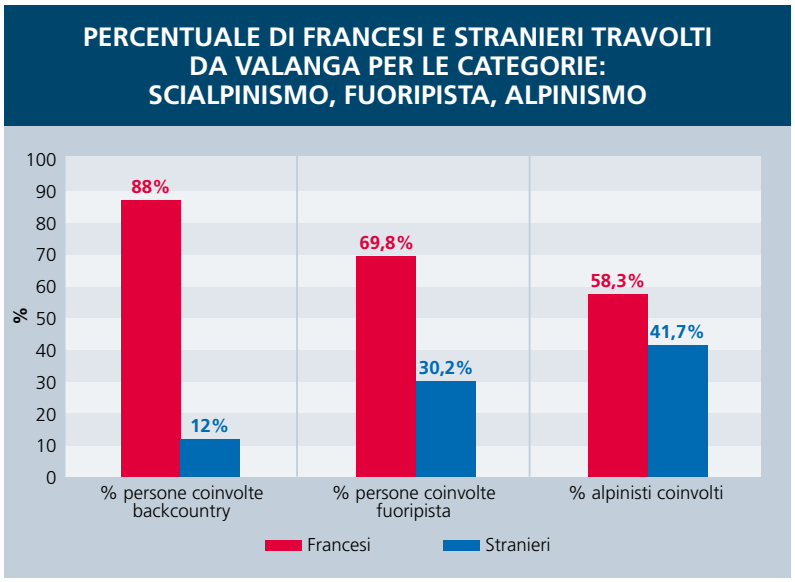


Fig. 3

Fig. 4 - Nella stupenda cornice del Monte Bianco, il chiacciaio della Brenva e, sulla destra, quello del Toula. Ben visibile la valanga nella fase finale di scorrimento; la freccia indica il punto di distacco, il cerchio indica la stazione del Pavillon.

scialpinisti e 11% di sciatori fuoripista. Alcune considerazioni generali e relative alla stagione passata:

- Sempre più persone indossano l'ARTVA, tuttavia c'è un maggior numero di persone che decide di prendersi grandi rischi,
- Tra le persone sepolte è maggiore il numero dei decessi rispetto ai sopravvissuti,
- Ci sono stati almeno 4 incidenti in cui le vittime si sono dimenticate o hanno scelto di non prendere l'ARTVA,
- Air-bag: almeno 2 utilizzi conosciuti; una persona in motoslitta, sepolta fino agli occhi ed uno ski patroller rimasto non sepolto,
- Avalung: 4 casi di utilizzo infruttuoso; le persone non sono riuscite ad inserire il boccaglio oppure pensavano di non doverlo fare (sottostima della valanga); tutti sono sopravvissuti, senza essere sepolti,
- Telefoni cellulari: la maggior parte delle chiamate di soccorso (911) vengono effettuate dopo che la persona sia dissepolta, perdendo tempo (da minuti ad ore); inoltre spesso le persone partono per le gite con le batterie scariche o comunque con una bassa carica,

Vi sono alcuni casi di sepolti che sono sopravvissuti dopo seppellimenti di 5 ore ed oltre (incluse 23 e 24 ore); purtroppo molti soccorritori, dopo due ore di ricerca, passano dalla modalità "salvataggio" alla modalità "recupero"; bisogna invece dare al travolto una speranza e pensare comunque che possa essere vivo.

- CANADA: la scorsa stagione è stata caratterizzata da un lungo periodo invernale con pericolo valanghe elevato. Per esempio, sono stati redatti degli avvisi straordinari per pericolo valanghe elevato durante 4 fine settimana di seguito, caso senza precedenti.

Diverse valanghe si sono staccate su pendii di 20-25° e persino a 17° ("mai visto nulla di simili in 35 anni da guida"). Il Canada è sempre molto sensibile ed attento all'aspetto della prevenzione; proprio in quest'ottica ha creato una nuova qualifica professionale: "Qualified Avalanche Planner" con diverse specializzazioni.

- Spagna - Catalunya: ci sono stati due morti su un totale di 13 incidenti; in entrambi i casi le vittime erano alpinisti e la causa principale era il rialzo delle temperature.
- Norvegia: hanno registrato 45 incidenti, con 49 persone travolte. Un caso di utilizzo di Air-bag: la persona è sopravvissuta, ma i palloni sono andati distrutti. E' poi stato trattato un fenomeno particolare definito "Slush flows avalanches", fenomeno che coinvolge le regioni del nord: Scandinavia, Russia, Alaska. Sono valanghe particolari che partono da pendii poco inclinati (pochi gradi) e percorrono anche diversi chilometri; sono formate da un misto di acqua e neve satura d'acqua e si comportano come un fiume lento. Condizioni necessarie per la loro formazione: inverno freddo ed un manto nevoso che ha subìto notevoli metamorfosi, primavera fredda con poca fusione ed un periodo di riscaldamento improvviso a metà maggio; con queste condizioni si avrà un'instabilità diffusa, l'impossibilità di utilizzare i criteri per le valanghe abituali ed inoltre, proprio perché questi eventi sono rari, l'attenzione del pubblico verso questo pericolo sarà bassa.
- Svizzera: nella scorsa stagione si sono registrati 29 decessi, contro una media trentennale di 25 morti, e 49 feriti (media 18); in particolare c'è stato un incidente grave con 7 vittime.

Gli incidenti mortali sono avvenuti principalmente nel cantone di Berna (11 vittime), nei Grigioni (8) e nel vallese (7); a seguire Ticino (1), San Gallo (1) e Uri (1).
Vittime delle valanghe per categoria: 21 scialpinisti (media 15), 3 sciatori fuoripista (media 7), 1 con ciaspole (media 1), 4 nella categoria generica dei soccorritori, alpinisti, snowboarder (media 2).
Vittime delle valanghe per esposizione del pendio: 13 nel settore Nord, 7 Ovest, 6 Est e 3 Sud.

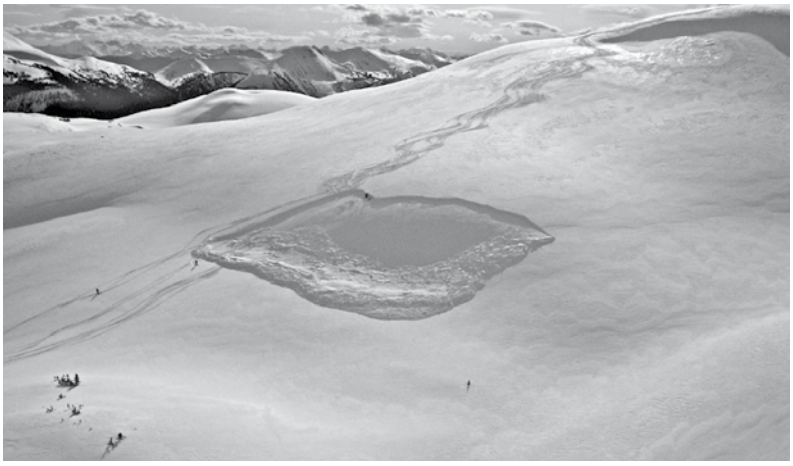
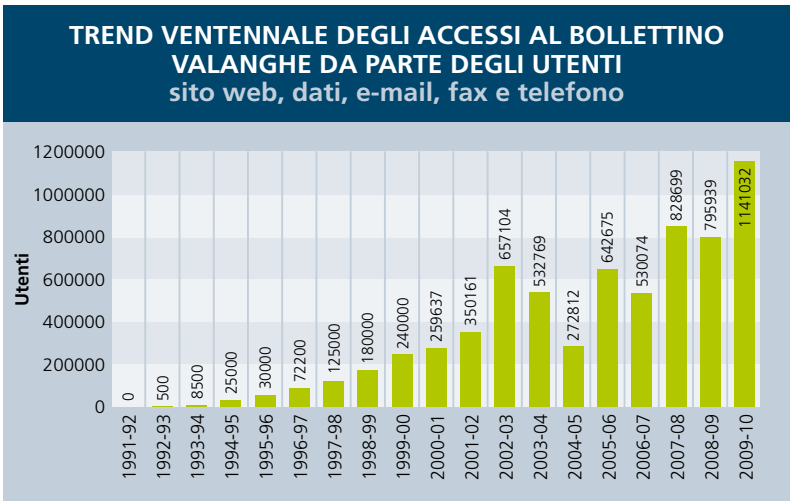


Fig. 5 - Esempio di valanga staccatasi lo scorso inverno da un pendio poco inclinato.

Fig. 6



Numero di vittime per inclinazione del pendio: sui pendii tra 36° e 40° circa 21 morti, pendii >40° circa 6, pendii 31°-35° 2 morti.

SOTTOCOMMISSIONE DOG HANDLERS

Erano presenti circa 25 rappresentanti provenienti da 18 organizzazioni.

Il gruppo dei cinofili ha la necessità di raccogliere informazioni su casi reali; pertanto hanno creato un questionario composto da 63 domande che dovrà essere compilato da ogni paese per ogni incidente in cui intervengono i cani col conduttore.

SITO INTERNET DELLA CISA-IKAR

http://www.ikar-cisa.org:

Il glossario con i termini di base è stato rivisto e implementato; attualmente è disponibile in 6 lingue.

Entro il prossimo anno è prevista una nuova implementazione del sito internet, creando un database in modo da poter consultare ed inserire gli incidenti da valanga già durante la stagione invernale ed avere così una statistica costantemente aggiornata.

CONVEGNO IN GENERALE

Sono stati presentati diversi casi di incidenti da valanga accaduti la scorsa stagione che mostrano particolari peculiarità; in particolare:

In **Svizzera**, nel piccolo comprensorio sciistico di Evolène, uno sciatore è stato travolto da una valanga scesa nel pomeriggio. Sono intervenuti 3 gruppi di guide per un totale di 20 persone con una ricerca visiva (il travolto non aveva l'ARTVA) e con il sistema RECCO.

Le operazioni sono state interrotte durante la notte per poi essere riprese nel mattino: il travolto viene individuato durante un volo di ricognizione (piccoli segni di movimento del manto nevoso superficiale) e recuperato indenne, con una temperatura corporea di 34°, dopo ben 17 ore di seppellimento.

Tale esperienza conferma il detto: "Una persona può essere dichiarata morta solo se è calda e morta" intendendo che, prima di constatare il decesso, bisogna portare la persona alla normale temperatura corporea.

In **Canada**, nella zona di Boulder Mountain, un incidente da valanga ha visto coinvolto un numeroso gruppo di persone con le motoslitte; questi mezzi (che con le opportune modifiche arrivano ad avere 500 HP di potenza) circolano dappertutto, anche lungo pendii molto ripidi, saltando barre rocciose.

Nel caso presentato sono rimaste coinvolte 100 persone che stavano partecipando ad uno dei numerosi raduni organizzati da associazioni sportive.

Sono intervenuti 12 elicotteri, 30 guide alpine, 10 Park Canada Rescuers, 15 ski patrollers, 40 volontari e 6 cani, con un bilancio finale di 2 morti e 32 feriti. Ulteriore problema: nella regione è presente solo un piccolo ospedale con solo 10 posti letto.

Il soccorso è stato molto difficile: non è stato possibile fare la ricerca ARTVA, perché troppe persone presenti sulla valanga lo avevano acceso e quindi c'era troppa confusione; inoltre la ricerca col cane era difficile a causa del forte odore di benzina.

L'incidente ha avuto una rilevanza internazionale, con la presenza in loco di 30 operatori televisivi locali, nazionali ed internazionali e la conseguente difficoltà nella gestione delle informazioni.

Questo incidente ha nuovamente evidenziato che è più conveniente investire nella prevenzione, perché costa molto meno del soccorso; così è stato deciso che ogni snowmobiler che partecipa a un raduno organizzato dovrà versare un dollaro canadese (per ogni giorno).

I soldi raccolti andranno ad alimentare il fondo per la prevenzione.

Bruno Jelk (soccorritore) e Gerold Biner (pilota) dell'Air Zermatt hanno presentato un progetto di formazione per il soccorso aereo in Nepal: nel marzo 2010 una delegazione nepalese, formata da tre squadre di soccorritori, ha frequentato un periodo di formazione a Zermatt.

Fig. 7 - Ben visibile la linea di distacco appena sotto la vetta; in primo piano alcune motoslitte travolte dalla valanga.

Fig. 8 - Manaslu: arrivo al Campo 2 6250 m.

Jelk ha poi descritto alcuni interventi di soccorso effettuati in alta quota. Il primo per soccorrere 9 alpinisti al Manaslu: 7 di loro sono stati recuperati con l'elicottero a 6200 m di quota, mentre due non sono mai stati ritrovati.

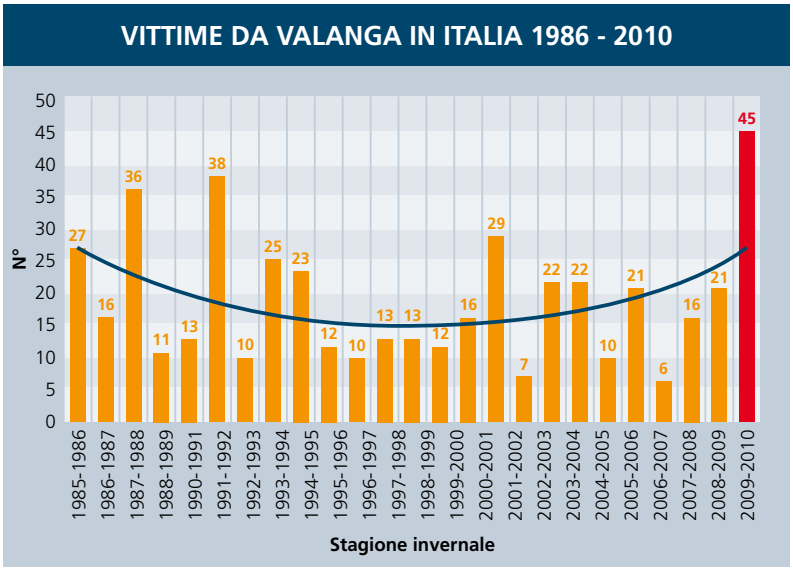
Un altro intervento è stato effettuato all'Annapurna, arrivando a recuperare con l'elicottero gli alpinisti bloccati a 6900 m di quota.

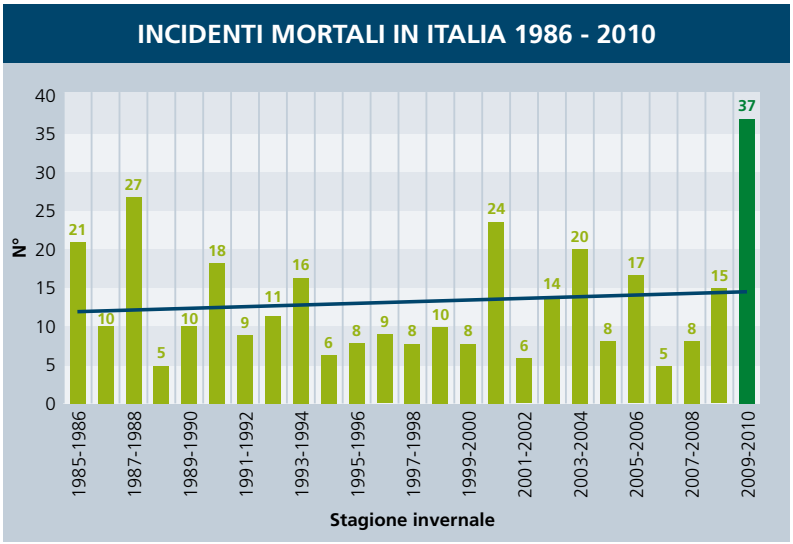
Numerosi altri esempi di soccorso aereo effettuato dai soccorritori svizzeri in Himalaya dimostrano che il soccorso in alta quota è difficile ma ugualmente possibile anche con l'utilizzo dell'elicottero. Il medico Hermann Brugger ha presentato il resoconto concernente il "Pig Study", una ricerca effettuata dal suo staff utilizzando alcuni maiali per studiare i parametri che determinano la sopravvivenza durante il seppellimento da valanga.

Le persone sepolte dalla neve sopravvivono oltre 90 minuti grazie all'ipotermia, che li protegge dalla morte; ovviamente è indispensabile la presenza di una cavità che permetta la respirazione e, ultimo parametro determinante, il potassio nel siero sanguigno.

A conclusione dei lavori del congresso, il Presidente attuale Toni Grab comunica che terminerà il suo mandato decennale con la fine dell'anno; dal 2011 il nuovo presidente CISA-IKAR sarà Gerold Biner. Il prossimo congresso si terrà a ottobre 2011 nella località di Are in Svezia.

INCIDENTI DA VALANGA IN ITALIA





La scorsa stagione 2009-2010 sarà ricordata come la stagione con il maggior numero di vittime da valanga in Italia: ben 45 morti rispetto ad una media degli ultimi 25 anni pari a 19 vittime. Il manto nevoso per sua natura ha una grande variabilità e quindi non è possibile generalizzare alcune situazioni verificatesi in concomitanza con incidenti da valanga; possiamo però cercare di trovare le similitudini riscontrate lungo tutto l'arco alpino italiano durante la scorsa stagione 2009 -2010:

- nel mese di dicembre 2009 è piovuto fino a 2500 m;
- i primi mesi del 2010 sono stati molto freddi con temperature inferiori rispetto alla media;
- si sono verificate molte nevicate con piccoli quantitativi nevosi.

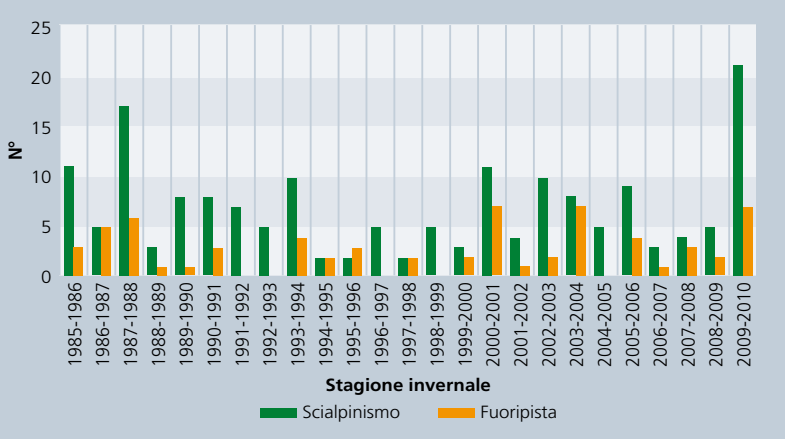
Tali condizioni, unite all'azione eolica che però è stata meno omogenea lungo tutto l'arco alpino italiano, hanno portato alla formazione di strati delicati all'interno del manto nevoso (per es.: brina di superficie inglobata) che, non essendo situati a grandi profondità, hanno subito le sollecitazioni degli sciatori, con conseguente distacco di valanghe a lastroni. Prima di analizzare la stagione passata, diamo un'occhiata al trend degli ultimi 25 anni in Italia: si sono verificati in media 13 incidenti mortali all'anno, contro i 37 del 2009-2010. Nonostante la costante crescita del fuoripista, si continua a registrare un numero maggiore di vittime da valanga tra gli scialpinisti, il 53% del totale, contro il 20% di sciatori in fuori pista ed il 15% di alpinisti. Nella scorsa stagione l'AINEVA ha registrato ben 120 incidenti da valanga che hanno visto coinvolte 217 persone: 123 illese, 48 ferite e 45 morte. Ovviamente il numero di incidenti riportato è inferiore rispetto al numero reale: AINEVA segnala tutti gli incidenti per i quali è riuscita ad ottenere una documentazione adeguata; tale condizione è semplice per gli incidenti che hanno un certo rilievo, sia per gravità che per interesse mediatico, mentre spesso non si riesce ad avere alcuna notizia dei piccoli incidenti

in cui i travolti rimangono perlopiù illesi. A tal proposito esorto i frequentatori della montagna a voler comunicare eventuali incidenti di cui vengono a conoscenza agli uffici periferici AINEVA o direttamente alla sede centrale (aineva@aineva.it); si può capire la naturale reticenza nel voler comunicare a terzi tali episodi negativi, ma, dal canto nostro, gli uffici AINEVA assicurano che tali dati saranno trattati con l'opportuna riservatezza e saranno utilizzati essenzialmente per poter migliorare le conoscenze relative agli aspetti nivologici e del soccorso in valanga. Negli scorsi anni c'è stato un crescente aumento di escursionisti con le ciaspole coinvolti in incidenti da valanga; questo trend, tristemente confermato dagli incidenti di inizio stagione 2010/2011, è valido anche per la scorsa stagione, in cui si registrano 5 incidenti da valanga con 7 persone travolte durante le escursioni con le ciaspole: 5 vittime, 1 ferito e 2 illesi. In diversi casi i "ciaspolatori" sottovalutano il pericolo valanghe, pensando che sia un problema che coinvolge solo gli sciatori, non tenendo conto che il sovraccarico esercitato dal loro passaggio sul manto nevoso è ben maggiore rispetto a quello esercitato dagli sciatori, soprattutto se, come molte volte accade, attraversano i pendii potenzialmente pericolosi senza mantenere le distanze di sicurezza. Per lo stesso motivo appena esposto, in molti casi gli escursionisti con le ciaspole non sono equipaggiati con la classica "triade dell'autosoccorso": ARTVA, pala e sonda. La scorsa stagione su 217 persone coinvolte in incidenti da valanga ben 78 sono rimaste sepolte, ovvero il 36% dei travolti; di queste, 25 persone sepolte sono state trovate con l'ARTVA (4 illesi/feriti e 21 deceduti). La percentuale di sopravvivenza dei sepolti è del 49%. Tra le cause di morte per gli incidenti da valanga si registrano 23 casi di soffocamento, 8 per traumi e 14 casi in cui non si è riusciti a definire quale delle due tipologie fosse la causa principale.

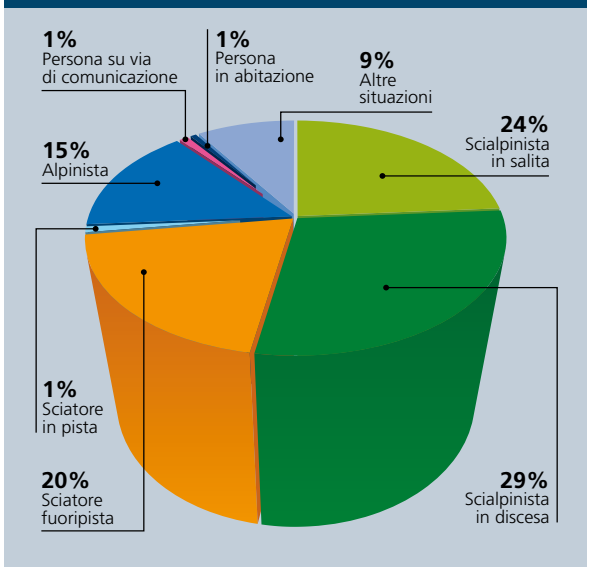
DEFINIZIONI adottate (per poter capire ed analizzare i dati AINEVA):

- Incidente da valanga: si intende qualsiasi situazione generata da un evento valanghivo che abbia prodotto il coinvolgimento di persone, anche qualora l'evento non abbia causato danni di rilievo.
- Persone presenti: è il numero accertato delle persone presenti sul luogo dell'incidente. E' un dato di difficile reperimento e pertanto è indicativo e, sovente, sottostimato.
- Persona travolta: quando il soggetto subisce un'azione non voluta.
- Persona sepolta: persona travolta, con la testa sotto la neve.

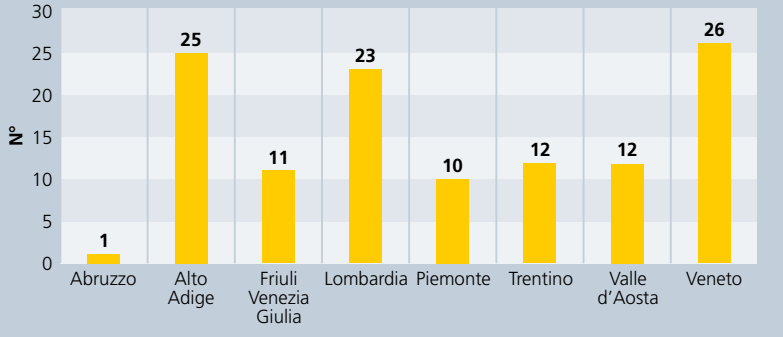
VITTIME DA VALANGA NELLO SCIALPINISMO E NEL FUORIPISTA - ITALIA 1985 - 2010



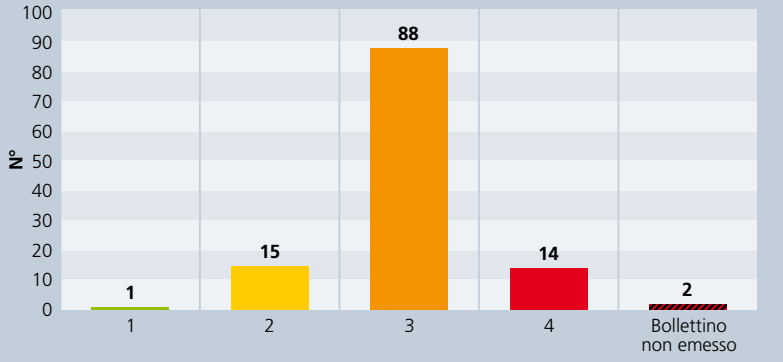
PERCENTUALE DI VITTIME PER CATEGORIA ITALIA 1985 - 2010



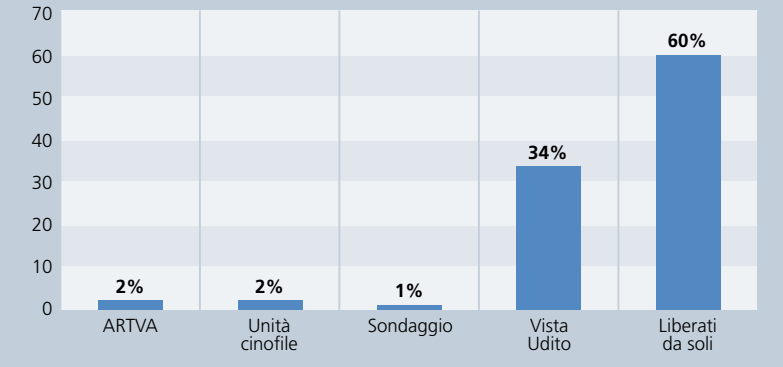
INCIDENTI DA VALANGA PER REGIONE



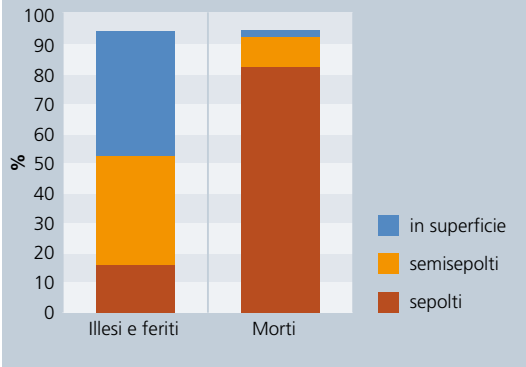
INCIDENTI DA VALANGA PER GRADO DI PERICOLO



TRAVOLTI ILLESI E FERITI PER MODALITÀ DI RITROVAMENTO

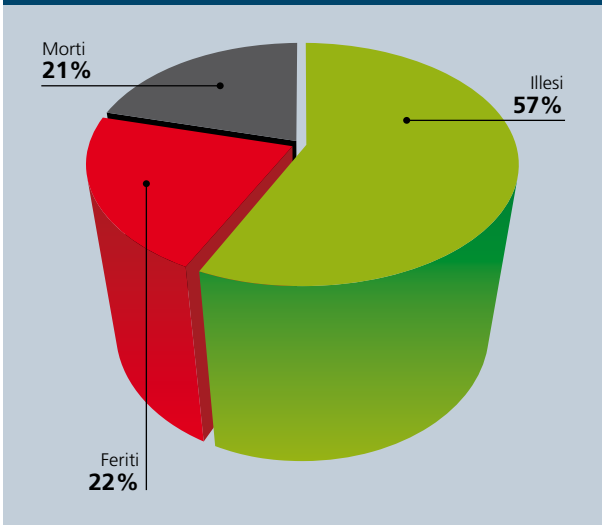


TRAVOLTI PER TIPOLOGIA E PER RITROVAMENTO

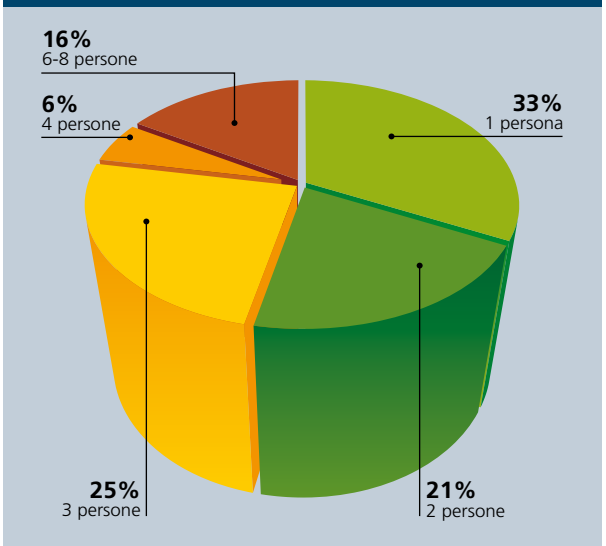


VITTIME DA VALANGA PER REGIONE Stagione 2009/2010

TRAVOLTI PER TIPOLOGIA



PERCENTUALE DI PERSONE TRAVOLTE PER NUMERO



INCIDENTI DA VALANGA IN ITALIA
Stagione 2009/2010

N	DATA	LOCALITÀ	PROVINCIA	REGIONE	CATEGORIA	GRADO DI PERICOLO	PRESENTI	TRAVOLTI	ILLESI	FERITI	MORTI	N	DATA	LOCALITÀ	PROVINCIA	REGIONE	CATEGORIA	GRADO DI PERICOLO	PRESENTI	TRAVOLTI	ILLESI	FERITI	MORTI
1	02/12/2009	Monte Pore-	BL	Veneto	2	3	1	1	0	0	1	61	20/02/2010	Sesto - Monte Elmo	BZ	Alto Adige	2	3	2	2	1	0	1
2	05/12/2009	S. Cristina Val Gardena - Seceda	BZ	Alto Adige	4	3	1	1	1	0	0	62	20/02/2010	Valtournenche - Monte Roisetta	AO	Valle d'Aosta	3	3	3	1	0	0	1
3	09/12/2009	Sarentino - Pichlberg	BZ	Alto Adige	2	3	1	1	1	0	0	63	20/02/2010	Val Ridanna - Einachspitze	BZ	Alto Adige	1	3	3	2	2	0	0
4	21/12/2009	P.sso Sella	TN	Trentino	6	4	1	1	0	1	0	64	20/02/2010	Valle Susa (Bousson) - Monte Begino	TO	Piemonte	1	3	2	1	1	0	0
5	23/12/2009	Passo Valles	BL	Veneto	6	3	3	3	3	0	0	65	20/02/2010	Monte Lussari - staz. intermedia cabin. Camporosso	UD	Friuli V. G.	8	4	1	1	1	0	0
6	23/12/2009	Laresei	BL	Veneto	3	3	2	1	0	1	0	66	20/02/2010	Monte Rambasi - Lizzola	BG	Lombardia	1	3	3	3	3	0	0
7	25/12/2009	Livigno - strada Passo Foscagno	SO	Lombardia	6	4	3	3	2	1	0	67	20/02/2010	S.Ambrogio - Bormio 2000	SO	Lombardia	3	3	3	3	3	0	0
8	25/12/2009	Val Senales	BZ	Alto Adige	8	4	1	1	1	0	0	68	21/02/2010	Sesto - Passo m.te Croce	BZ	Alto Adige	1	3	3	1	0	0	1
9	26/12/2009	Solda	BZ	Alto Adige	3	3	15	3	1	1	1	69	21/02/2010	Grasso di Bocolina - Valfurva	SO	Lombardia	3	3	2	2	1	0	1
10	26/12/2009	Canazei - Val Lasties	TN	Trentino	5	4	2	2	0	0	2	70	21/02/2010	Monte Olano - Val Gerola	SO	Lombardia	2	3	2	2	1	0	1
11	26/12/2009	Canazei - Valon del Fos	TN	Trentino	2	4	7	7	1	2	4	71	21/02/2010	Faloria (pista da sci stratondi) - Cortina	BL	Veneto	3	4	1	1	1	0	0
12	27/12/2009	Gressoney-La-Trinité - Vallone della Salza	AO	Valle d'Aosta	3	3	3	1	1	0	0	72	21/02/2010	Val dell'Alpe - Valfurva	SO	Lombardia	3	3	3	1	1	0	0
13	31/12/2009	Gressoney-La-Trinitè - Colle del Rothorn	AO	Valle d'Aosta	1	3	3	3	1	1	1	73	21/02/2010	Lago Nero - Foppolo	BG	Lombardia	1	3	1	1	1	0	0
14	02/01/2010	Cogne - Valeille - Cascata Cold Couloir	AO	Valle d'Aosta	5	3	4	1	0	1	0	74	25/02/2010	val Jumela- Fassa	TN	Trentino	3	3	8	8	8	0	0
15	08/01/2010	Valnontey - Cascata Sentiero dei Troll	AO	Valle d'Aosta	5	3	2	1	0	0	1	75	26/02/2010	Montebello - Foppolo	BG	Lombardia	3	2	2	2	2	0	0
16	09/01/2010	Val Chisone (Sestriere) - Monte Banchetta	TO	Piemonte	3	3	10	6	6	0	0	76	27/02/2010	Sarentino - Cima Rodella	BZ	Alto Adige	1	3	1	1	0	1	0
17	09/01/2010	Alpi Biellesi - Monte Mucrone (Costa Muanda)	BI	Piemonte	2	3	2	1	1	0	0	77	27/02/2010	Tofane - Pista da sci Forcella Rossa Cortina	BL	Veneto	4	3	1	1	0	1	0
18	10/01/2010	Monte Toro - Foppolo	BG	Lombardia	1	3	10	2	2	0	0	78	27/02/2010	Col de Varda - Misurina	BL	Veneto	1	3	2	1	1	0	0
19	16/01/2010	Gruppo del Montasio - Forca della Val	UD	Friuli V. G.	2	2	2	2	2	0	0	79	28/02/2010	val d'Ambiez cima Ceda	TN	Trentino	1	3	2	1	0	0	1
20	22/01/2010	Monte pelmo - Val d'Arcia	BL	Veneto	1	2	2	1	1	0	0	80	28/02/2010	Sesto Pusteria - Sandbuehl	BZ	Alto Adige	8	3	2	2	0	0	2
21	24/01/2010	Malga Caleda - Passo Duran	BL	Veneto	8	2	3	1	0	1	0	81	01/03/2010	Monte Bianco - zona Toula	AO	Valle d'Aosta	3	4	2	1	0	0	1
22	27/01/2010	Valle Susa (Sauze d'Oulx) M.te Genevris	TO	Piemonte	2	2	6	1	0	1	0	82	01/03/2010	Val di Pejo cima Boai	TN	Trentino	2	3	2	1	0	1	0
23	28/01/2010	Val Martello - Lyfispitz	BZ	Alto Adige	2	2	2	1	0	1	0	83	01/03/2010	Passo Fedaia Strada Provinciale 241	BL	Veneto	6	3	3	1	1	0	0
24	29/01/2010	Alpi Carniche - Monte Clap Savon	UD	Friuli V. G.	1	2	2	2	2	0	0	84	06/03/2010	A. Giulie, Monte Strugova, Canalone della Strugova	UD	Friuli V. G.	5	2	4	4	3	1	0
25	30/01/2010	Sella Nevea - Monte Golovec	UD	Friuli V. G.	1	2	2	1	1	0	0	85	07/03/2010	Val Giovo - Zinseler	BZ	Alto Adige	2	3	3	1	1	0	0
26	30/01/2010	Alpago - Cima Vacche	BL	Veneto	1	2	10	3	3	0	0	86	10/03/2010	Pasubio - Boale	VI	Veneto	1	3	3	1	0	1	0
27	30/01/2010	Gran Sasso - Campo Imperatore	AQ	Abruzzo	5	3	3	3	1	0	2	87	12/03/2010	Sennes - Munt de Sella	BZ	Alto Adige	1	3	1	1	1	0	0
28	31/01/2010	Monte Grappa	TV	Veneto	8	2	1	1	0	1	0	88	13/03/2010	Passo pordoi - Sass Pordoi	BL	Veneto	3	3	2	1	0	1	0
29	06/02/2010	Monte Cacciatore (Croce del Poverello)	UD	Friuli V. G.	1	3	8	6	4	2	0	89	14/03/2010	Monte Bondone - Cima Verde	TN	Trentino	1	3	1	1	1	0	0
30	06/02/2010	Val Pellice - Angrogna - Giasset	TO	Piemonte	1	3	2	1	1	0	0	90	14/03/2010	Passo Furcia - Slapadures	BZ	Alto Adige	2	3	1	1	1	0	0
31	06/02/2010	Alpi Biellesi - Piedicavallo - Valle Cervo	BI	Piemonte	2	3	2	1	0	1	0	91	14/03/2010	Gruppo del Cristallo - Schoenleitenschneide	BZ	Alto Adige	2	3	5	4	0	4	0
32	06/02/2010	Monte Baldo	VR	Veneto	3	3	3	3	0	1	2	92	14/03/2010	Val Casies - Prueglers Kunke	BZ	Alto Adige	1	3	20	1	0	1	0
33	06/02/2010	Passo Gandazzo	LC	Lombardia	8	3	1	1	0	0	1	93	14/03/2010	Prea. Carniche-Valle di Suola-Cresta di Rua	UD	Friuli V. G.	2	3	2	2	1	0	1
34	06/02/2010	Campogrosso - Casaretta	VI	Veneto	1	3	3	3	0	3	0	94	16/03/2010	Val Formazza - Nodo del M.Giove - Punta Clogstafel	VB	Piemonte	1	2	8	2	2	0	0
35	06/02/2010	Monte Grappa - Strada Provinciale 149	TV	Veneto	6	3	1	1	1	0	0	95	20/03/2010	Sennes - Col Bechei	BZ	Alto Adige	1	3	2	1	0	0	1
36	06/02/2010	Monte Guslon - Val Bona	BL	Veneto	1	3	3	3	3	0	0	96	20/03/2010	Passo Gardena	BZ	Alto Adige	6	3	1	1	1	0	0
37	06/02/2010	Gran San Bernardo - Vallone di Barasson	AO	Valle d'Aosta	2	3	7	7	7	0	0	97	21/03/2010	Slingia - Rif . Sesvenna	BZ	Alto Adige	2	3	2	2	1	1	0
38	07/02/2010	Alpago - Forcella Palantina Alta	BL	Veneto	2	3	3	3	1	1	1	98	23/03/2010	Monte Carega - Bocchetta dei Fondi	VI	Veneto	1	4	2	2	0	2	0
39	07/02/2010	Val Visdende - F.lla Dignas	BL	Veneto	1	3	1	1	0	0	1	99	26/03/2010	Courmayeur - Val Veny	AO	Valle d'Aosta	3	3	3	1	0	0	1
40	07/02/2010	Merano 2000	BZ	Alto Adige	1	3	1	1	1	0	0	100	27/03/2010	Val di Roja - Cima Dodici	BZ	Alto Adige	1	3	2	2	1	0	1
41	07/02/2010	Piz Boè	TN	Trentino	2	3	2	1	1	0	0	101	27/03/2010	Valle Po - Canale Due Dita	CN	Piemonte	1	2	13	3	2	1	0
42	07/02/2010	Vigolana - val dell'acqua	TN	Trentino	5	3	2	1	0	1	0	102	27/03/2010	Prealpi Carniche - Cima dei Pecoli	UD	Friuli V. G.	1	3	11	3	3	0	0
43	07/02/2010	Costone del Bregagno - Menaggio	CO	Lombardia	8	3	2	2	1	0	1	103	28/03/2010	Val di Rhemes - Punta Paletta	AO	Valle d'Aosta	1	3	6	3	0	1	1
44	07/02/2010	Monte Grem - Oltre il Colle	BG	Lombardia	2	3	1	1	0	0	1	104	28/03/2010	Campomolon - Strada Provinciale 92 dei francolini	VI	Veneto	8	4	2	1	0	1	0
45	07/02/2010	Lizzola - Valbondione	BG	Lombardia	3	3	4	1	0	1	0	105	29/03/2010	Slingia - Piz Rasass	BZ	Alto Adige	1	3	6	2	0	1	1
46	07/02/2010	Monte S.Primo	CO	Lombardia	2	3	1	1	1	0	0	106	31/03/2010	Becca di Nona	AO	Valle d'Aosta	2	3	2	1	1	0	0
47	07/02/2010	Carisole - Carona	BG	Lombardia	3	3	1	1	1	0	0	107	31/03/2010	Grasso Bocolina - Valfurva	SO	Lombardia	3	3	1	1	1	0	0
48	08/02/2010	Madesimo	SO	Lombardia	3	3	5	2	2	0	0	108	02/04/2010	Solda Punta del Coston	BZ	Alto Adige	2	3	3	3	0	1	2
49	09/02/2010	Monte Cacciatore (anticima E)	UD	Friuli V. G.	1	3	3	1	1	0	0	109	02/04/2010	Cima Bocche - Paneveggio Lusia - Val di Fiemme	TN	Trentino	5	3	3	1	0	0	1
50	12/02/2010	Val Visdende	BL	Veneto	2	3	2	1	0	0	1	110	03/04/2010	Curon Venosta - Mitterlochspitze	BZ	Alto Adige	2	3	4	2	2	0	0
51	13/02/2010	Valle Gesso - M.te Merqua	CN	Piemonte	2	3	1	1	0	0	1	111	05/04/2010	Val Ferret - Col Petit Ferret	AO	Valle d'Aosta	1	4	3	1	0	0	1
52	13/02/2010	Monte Grappa	VI	Veneto	1	3	4	2	1	1	0	112	05/04/2010	Monte Bregagno	CO	Lombardia	8	4	1	1	0	0	1
53	13/02/2010	Passo Pordoi - Col del Cuc	BL	Veneto	3	3	3	1	1	0	0	113	05/04/2010	Ra Vales - Canalino del prete	BL	Veneto	3	3	1	1	0	1	0
54	14/02/2010	Gruppo del Coglians - Monte Floriz	UD	Friuli V. G.	2	3	1	1	0	1	0	114	05/04/2010	Carona	BG	Lombardia	3	4	1	1	1	0	0
55	14/02/2010	Monte Pramaggiore- Passo di Suola- Rif. Pacherini	UD	Friuli V. G.	2	3	17	1	1	0	0	115	06/04/2010	Chiusa - Cima San Cassiano	BZ	Alto Adige	1	3	1	1	0	0	1
56	14/02/2010	valle Aperta- gruppo Adamello	TN	Trentino	1	3	2	1	0	1	0	116	10/04/2010	Passo di Cedec - Valfurva	SO	Lombardia	1	2	7	4	4	0	0
57	19/02/2010	Rifugio Albani - Presolana	BG	Lombardia	8	3	2	2	1	0	1	117	11/04/2010	Sesto Pusteria - Val Fiscalina	BZ	Alto Adige	2	3	3	3	3	0	0
58	19/02/2010	Aprica Baradello	BS	Lombardia	3	3	1	1	1	0	0	118	16/05/2010	Tofana di Rozes	BL	Veneto	1	2	3	2	1	0	1
59	19/02/2010	La Rocca - Bormio 2000	SO	Lombardia	3	/	6	1	1	0	0	119	23/05/2010	Valle Susa (Exilles) - Loc. La Grangia	TO	Piemonte	2	1	2	2	1	1	0
60	20/02/2010	Dosso Larici - Pozza de Fer	TN	Trentino	8	4	3	3	1	1	1	120	31/05/2010	Val di Cogne - Gran Serz	AO	Valle d'Aosta	2	/	2	1	0	1	0
																		TOTALE	393	217	123	48	45

1 - Sci alpinista in salita
2 - Sci alpinista in discesa
3 - Sciatore fuori pista
4 - Sciatore in pista
5 - Alpinista
6 - Persona su via di comunicazione
7 - Persona in abitazione
8 - Altre situazioni